

«Piccole imprese ancora vincenti»

Confartigianato. Il segretario generale Fumagalli in Assemblea: smentite le previsioni, il modello orobico tiene
Il presidente Giambellini: anche per noi l'export rappresenta un valore, nel 2018 Bergamo meglio dell'Italia

Il sindaco Gori: «Impegno a rafforzare le competenze tecniche»

ALESSANDRA PIZZABALLA

Il modello italiano, e orobico in primis, che tanto punta sulle micro e piccole imprese artigiane, si conferma vincente. «L'Italia continua ad essere orgogliosamente, per merito di tantissime piccole imprese, la settima manifattura al mondo e la seconda in Europa, contraddicendo previsioni che disegnavano, non molto tempo fa, un quadro nel quale la manifattura sarebbe stata tutta e solo in Cina, mentre Europa e Usa avrebbero pensato solo alla progettazione».

È ciò che ha affermato il segretario generale Confartigianato imprese, Cesare Fumagalli, intervenuto ieri in occasione della 74ª Assemblea generale di Confartigianato Bergamo, dove emergono dati rassicuranti sulla salute dell'artigianato non solo orobico: «Abbiamo ormai superato da due anni i livelli di export diretto da parte delle piccole imprese che lo scorso anno hanno "performato" per 127 miliardi di export diretto, derivante dall'artigianato, con una cifra largamente superiore ai 100 miliardi pre-crisi».

Un dato significativo, tra tanti più piccoli, che s'inserisce nella mai interrotta corsa per il recupero di competitività necessaria per stare sui mercati, in cui i pilastri del made in Italy costituiscono ancora forza trainante». Una capacità che è nel dna delle medie e piccole imprese orobiche con i loro 57.106 milioni di euro di fatturato nel 2018 e una spinta

all'export che colloca l'artigianato bergamasco sopra la media nazionale, come ha sottolineato il presidente di Confartigianato Bergamo, Giacinto Giambellini, nell'aprire il convegno di ieri «Bergamaschi europei: come difendere e tutelare il saper fare delle», dedicato all'importanza di mantenere salde radici nel territorio, ma con la consapevolezza del riconoscersi anche nel nostro essere europei. «Nel 2018 le esportazioni orobiche dei settori a maggior concentrazione di micro e piccole imprese segnavano una crescita nazionale del 2,5% su base annua - ha sottolineato Giambellini -, ma la nostra provincia ha fatto di più, registrando un incremento del 3,9%, per un valore dell'export da 16.065 milioni di euro».

Una forza del made in Bergamo che abbraccia 5 mercati principali - come ha evidenziato Licia Ridolfi dell'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia nel suo rapporto 2019 sull'artigianato bergamasco - con la Germania a far la parte del leone, seguita da Francia, Usa, Spagna e Regno Unito, il cui valore cresce invece di 6,3 punti percentuali sulla variazione dei 12 mesi precedenti.

Numero delle aziende in calo

Tutto ciò a fronte - secondo quanto emerge dal Bilancio sociale 2018 presentato dal direttore di Confartigianato Stefano Maroni - di un calo tendenziale nell'ultimo biennio non solo del numero di imprese attive a Bergamo (- 429), ma anche del settore artigiano che, con 30.471 imprese (dicembre 2018), segna una riduzione dell'1,5% delle unità registrate su base annua (- 451 unità). Positivo il dato sulle imprese under 35, perché Bergamo si colloca al 3° posto nella nostra regione con 3.199 imprese, un bronzo che si unisce a quello per

quota d'imprese che svolgono corsi di formazione. E proprio la questione del sostegno da parte dell'Europa all'acquisizione delle competenze è uno dei dieci temi e relative proposte da realizzare in 5 anni che Confartigianato chiede alle istituzioni, europee e non. Un tema che conduce al cuore delle competenze tecnico-ingegneristiche le quali, come ha sottolineato il sindaco Giorgio Gori, sono «in cima all'agenda delle azioni da compiere».

Il sostegno della politica

Invito subito raccolto dal proretore UniBg, Sergio Cavaliere, intervenuto all'evento insieme a molti altri attori del territorio, come don Re che ha posto l'attenzione sul fatto che «anche nel mondo del lavoro non possa esistere centralità della persona, se non nella costruzione della comunità e nella sua interrelazione sovralocale». Una dimensione, quella che va oltre i confini provinciali, in cui l'artigianato orobico è pienamente inserito, ma che chiede tutele, per esempio in materia di Made in Italy. A rassicurarlo, l'intervento di due rappresentanti della maggioranza di governo. «La Lega è particolarmente attenta al mondo dell'artigianato - dichiarano i parlamentari bergamaschi della Lega, Rebecca Frassini e Alberto Ribolla - realtà fondamentale per la bergamasca. Sia nella legge di bilancio che nel decreto Crescita abbiamo iniziato a tradurre le richieste degli artigiani in fatti».

Presenti e attenti a cogliere la dimensione di ascolto e sostegno invocata da Confartigianato Bergamo, anche: l'assessore alle infrastrutture Lombardia, Claudia Terzi; la senatrice Alessandra Gallone (Forza Italia) e i deputati Pd, Maurizio Martina ed Elena Carnevali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Assemblea di Confartigianato imprese Bergamo nell'auditorium di via Torretta FOTODERIVIZIO FRAU



Giacinto Giambellini con Cesare Fumagalli



Da sinistra: Gori, Gafforelli, Terzi e don Re